MERIDIANE MURALI DI ROMA E DINTORNI

Un giro gnomonico per Roma e provincia a “caccia di meridiane”

di Grazia Gatti e Nicola Severino

www.nicolaseverino.it – Estate 2007

Devo ringraziare Grazia Gatti per due motivi: il primo perché mi ha concesso di utilizzare le sue foto delle meridiane di Roma e dintorni con le quali è stato possibile realizzare questo articolo, il secondo perché mi ha fatto rivivere il primo entusiasmo della “caccia alle meridiane” che ormai da tempo si era assopito o forse congelato, avendo effettuato il censimento della provincia di Frosinone e parte del centro Italia nel lontano 1988-1990. La maggior parte del merito di questo nuovo contributo al censimento visibile delle meridiane murali di Roma, spetta a Grazia perché è lei che settimanalmente, per mesi e mesi, si è sobbarcata il compito di andare in giro per la città e paesi limitrofi, con o senza segnalazioni, alla ricerca di tracce di tempo sui muri. Il nostro incontro, casuale, su internet ha fatto si che potessimo unire il comune interesse per le meridiane e anche le nostre forze allo scopo di realizzare questa idea.

Come si sa, il progetto iniziale della Sezione Quadranti Solari dell’Unione Astrofili Italiani, a partire dagli anni ’70 per concretizzarsi nei primi Seminari Nazionali di Gnomonica negli anni 1987-89, era appunto quello di iniziare e terminare un primo censimento, il più possibile completo, degli orologi solari dei comuni d’Italia. Tale progetto si è concluso con la pubblicazione del libro “Orologi solari dei Comuni d’Italia” che un censimento elencato per regioni, province, autori e classificazione tipologia dei quadranti, ma senza altre informazioni. Noi ci siamo serviti del censimento riportato in questo volume, integrandole con le informazioni e segnalazioni che abbiamo potuto prendere da altre fonti, come articoli, libri antichi o di persone, e che ho riportato nel mio sito alla pagina “Rome Sundial’s Trail”.

Lo scopo che ci siamo prefissi è quello di pubblicare il “nostro” censimento delle meridiane murali di Roma (specifichiamo bene “murali” in quanto a Roma ci sono anche altre tipologie di orologi solari, come quelli a riflessione del Palazzo Spada, Trinità dei Monti, a camera oscura in S. Maria degli Angeli, Torre dei Venti in Vaticano, di epoca romana nel Museo Romano delle Terme di Diocleziano, marmorei come nel giardino del Quirinale, ecc.), cioè unicamente quelle realizzate in tempi antichi e in epoche più recenti sulle pareti di case, edifici, chiese e via dicendo. Non lo faremo in forma catalografica, ma con semplici testi, didascalie descrittive e con l’importante presentazione delle immagini che in genere mancano nei censimenti tabellari. La comunicazione visiva è sempre la migliore e comunque necessaria per rendere l’idea dell’oggetto che si descrive e per mostrarne le qualità artistiche.

Il nostro censimento serve non solo per fare un elenco delle meridiane murali di Roma, ma anche a verificarne la tipologia, la loro storia se conosciuta, il loro stato di conservazione rispetto alle segnalazioni antiche e recenti. Non abbiamo seguito le indicazioni di catalogazione stabilite dalla Sezione Quadranti Solari negli ultimi anni, perché questa idea è nata dalla spontaneità di cercare meridiane sui palazzi di Roma della collaboratrice Grazia Gatti ed è quindi proseguita senza stabilire delle regole precise da rispettare. Un censimento nato con lo spirito di “andar per meridiane” senza il coinvolgimento di fattori tecnici di catalogazione, ma per il puro divertimento di trovarle.

Con le descrizioni e commenti che ho potuto aggiungere, si spera di aver fatto cosa gradita a quanti volessero visitare le meridiane che ritengono risultare di maggior interesse artistico e storico. Non da ultimo, si aggiunge che nei tempi in cui scriviamo, sarebbe il caso di realizzare un catalogo delle meridiane non più solo tabellare di testo, ma fotografico e descrittivo di tutte le meridiane d’Italia conosciute.

Roma, Piazza S. Ignazio, Chiesa di S. Ignazio

Le due meridiane poste agli angoli del terrazzo della chiesa di S. Ignazio, sono molto belle pur nella loro semplicità. Esse furono concepite appositamente per essere lette dalla piazza, ad una certa distanza. L’autore, che non conosciamo, pensò di fare di un’unica meridiana ad ore Italiche, due pezzi suddivisi a metà e piazzati il primo nell’angolo sinistro e il secondo nell’angolo destro. Hanno la stessa declinazione gnomonica, che si aggira, ad occhio, intorno ai 25 gradi Est e ognuna è dotata del proprio gnomone. Ma il fatto che la prima, quella di sinistra abbia lo gnomone tutto spostato a destra in modo che possa bene indicare le ore Italiche dalle 11 fino alle 18 (con un pezzetto della linea oraria delle 19) e la seconda, quella di destra, con lo gnomone spostato tutto a sinistra in modo da poter indicare (continuativamente rispetto alla prima) le ore Italiche dalle 16 alle 23, conferma l’osservazione fatta sopra che esse sono da intendersi come un’unica meridiana italica suddivisa in due. Ciò, inoltre, ha permesso di poter realizzare il tracciato orario con una maggiore grandezza e renderlo visibile dalla piazza sottostante. Nella prima è visibile ancora la linea “alba-tramonto” delle 24, sulla quale giace l’ortostilo. Su entrambe è ben visibile la linea Equinoziale e la linea Meridiana che si intersecano sulla linea oraria delle 18. Ciò potrebbe testimoniare che le queste meridiane siano state realizzate non più tardi della metà del XVII secolo in quanto poi le meridiane italiche, soprattutto su edifici religiosi, cominciarono ad indicare l’ora Italica da campanile. Inoltre, è da considerare che l’edificio fu ampliato nel 1626 per volere del cardinale Ludovico Ludovisi e quindi i conti tornano.

Meridiana di sinistra della Chiesa di S. Ignazio

Meridiana di destra della Chiesa di S. Ignazio

Chiesa di S. Ignazio con le due meridiane sul terrazzo. Il quadrante a centro doveva essere un tempo certamente un orologio meccanico che indicava le ore Italiche da Campanile

Roma, Via Casilina

Una meridiana che reca la firma dell’Ing. M. Maggiorelli che la realizzò il 1° Luglio 1946, come si legge nell’angolo sinistro. Fu incisa su una lastra di marmo con colata di piombo fuso nei solchi del tracciato orario di cui molti filamenti sono ormai fuoriusciti dalla propria sede e la meridiana si sta deteriorando sempre più. Spartana nel suo disegno circolare che fa da scorniciatura al ventaglio orario, indica il tempo vero e sembra essere leggermente declinante a Ovest, ma di pochissimi gradi. Ha una numerazione oraria approssimativa in numeri romani e nel quadrante superiore sotto l’assostilo; presenta le sette curve di declinazione del Sole nell’ingresso dei segni zodiacali e la lemniscata del tempo medio di Roma, probabilmente riferita al meridiano passante per l’osservatorio astronomico di Roma Monte Mario, come in uso in quel tempo (prima ancora, nel 1875, era preso come riferimento per il tempo medio il meridiano dell’Osservatorio Astronomico del Collegio Romano). Nel complesso una bella meridiana che dovrebbe essere restaurata.

Roma, Chiesa di Sant’Ireneo a Centocelle, Via dei Castani, 291

Una bella sorpresa questa meridiana che scopriamo essere stata calcolata e realizzata dal mitico Don Alberto Cintio di Fermo, decano degli gnomonisti italiani e il primo, in tempi moderni, a realizzare di nuovo meridiane incise su marmo. C’è la sua firma inequivocabile nell’angolo sinistro e in quello destro quella dei Fratelli Palmieri, certamente quale ditta che ha inciso il marmo secondo il progetto di Cintio. L’opera è stata realizzata nel 1996 e il suo stato di conservazione è ancora abbastanza buono. Ha una declinazione gnomonica di circa 25 gradi Est e il tracciato orario è quello Astronomico ma indica il tempo medio aggiunto a quello legale estivo su due numerazioni arabe, sopra e sotto il tracciato orario. Vi è aggiunto un grafico dell’Equazione del Tempo che consente di fare il necessario calcolo per ottenere il tempo vero dal tempo medio letto sul quadrante. Lo gnomone è un ortostilo di cui solo il vertice della sua ombra indica sia l’ora che il calendario dato dalle sette curve di declinazione solare. Sé stato aggiunto, lungo la linea delle ore 12 di tempo medio, dei riferimenti calendariali ad eventi religiosi associati forse alle festività dei santi S.G. Bosco, S. Carlo, S. Francesco, Annunziata, S. Agostino, S. Giorgio, Assunta, S. Felice, S. Ireneo; quest’ultimo si ha in una data prossima al solstizio estivo. Un motto vi è aggiunto in alto che recita il Salmo 112.3 “*Dal sorgere del Sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore*”, motto utilizzato anche da Kircher nel ‘600 per il suo orologio “Horoscopium Catholicum” ideato per i Gesuiti.

Roma, Basilica paleocristiana di Santa Sabina, Piazza Pietro d'Illiria

Nel chiostro della basilica, probabilmente seicentesco, si trovano due meridiane ravvicinate, tra due finestre, che sono state in parte "stilizzate" da un recente restauro dell'intonaco dei muri. La meridiana di sinistra è a ore Italiche e quella di destra a ore Astronomiche vere locali. Entrambe danno l'idea che siano state salvate semplicemente ricalcando su un foglio sottile e trasparente i tracciati orari originali, poi riportati a mò di "spolvero" sul nuovo intonaco.
Il fatto che la tracciolina dell'ultima ora italica visibile sia solo un segmento di pochi centimetri, potrebbe far pensare che molti dettagli siano stati trascurati o cancellati nell'operazione di "salvataggio", da occhi forse poco attenti. Sono presenti dieci tracce di linee orarie Italiche e nove di quelle astronomiche. A giudicare, ad occhio, dai tracciati orari, sembra che la declinazione gnomonica del muro si aggiri intorno ai 35 gradi Est.
Gli gnomoni sono di due tipologie: ortostilo con pallina al vertice per il quadrante italico e triangolo stilare pieno con pallina al vertice per quello astronomico. Da osservare che il triangolo stilare gnomonico è posizionato erroneamente in quanto la sua angolazione dalla linea meridiana non corrisponde al valore della declinazione gnomonica e sembra piuttosto essere piegato verso sinistra, forse per cercare di "migliorare", manualmente, la precisione sulla lettura dell'ora. Un restauro certamente sbagliato che ha compromesso la conservazione di una testimonianza gnomonica certamente importante in un complesso storico di questa portata.

Roma, Via dei Tre Orologi

Le meridiane di Via dei Tre Orologi sono molto famose, anche se tra le più modeste. Non sono antichissime e non sapremmo essere precisi sulla loro datazione, ma potrebbero essere state realizzate nei primi decenni del ‘900. Si tratta di un plinto su cui sono incollate quattro lastre marmoree. Su tre di esse sono stati ricavati i tre orologi. Uno verso Sud, gli altri verso Est e Ovest. Quello del lato est reca le linee orarie astronomiche di tempo vero locale dalle VI del mattino alle I di pomeriggio. La linea delle ore 12 è verticale. Lo gnomone è un ortostilo impiantato ortogonalmente. Il tracciato orario è tipico degli orologi solari ricavati empiricamente dall’osservazione dell’ombra dello gnomone in particolari giornate dell’anno. Esso infatti è abbastanza diverso da un tracciato orario ortivo calcolato gnomonicamente. Il quadrante Sud sembra essere abbastanza normale e lo gnomone è inclinato. Il quadrante Ovest ha lo gnomone inclinato e il tracciato orario indica due ore antimeridiane e 7 pomeridiane. Le linee orarie sono state ricavate per incisione e colata di piombo fuso di cui buona parte è fuoriuscito dalla sede.

Roma, Via Morgagni 23b

Altra storica meridiana di Roma, citata già da P. Romano nel 1944 in "Orologi di Roma", è forse tra le più classiche e belle della città. Ricche decorazioni a stucco, in stile barocco come l'edificio, incorniciano le due meridiane che ornano il palazzo.

Nella prima, si vede un tracciato orario Astronomico di tempo vero locale la cui numerazione è però alquanto anomala. Inizia dalle V del mattino con delle suddivisioni intermedie che non risultano essere precise. La numerazione romana non è leggibile se non in modo confuso e probabilmente erroneo, frutto, forse, di un ennesimo restauro sbagliato. La linea delle XII sembra essere verticale e lo spazio tra le linee orarie pomeridiane sembrano indicare una accentuata declinazione gnomonica verso Est. La linea oraria delle II viene numerata in corrispondenza di 7 linee orarie dopo quella delle XII!! Dalla foto non si riesce a capire se lo stilo è mancate o sembra non esserci solo per l'effetto prospettico della foto.

La seconda meridiana visibile nelle foto di Grazia Gatti, è diversa dalla prima in quanto qui è presente una sbilenca lemniscata del tempo medio la cui forma dilatata è dovuta alla pronunciata declinazione gnomonica della parete.

Le ore antimeridiane sono quasi scomparse e partono dalla XI, segue poi una senza numerazione, probabilmente delle 11,30, e la linea delle XII, ovvero linea meridiana, è addirittura omessa, lasciando spazio alla invadente, ma elegante, lemniscata del tempo medio. Solo il numero XII si riporta alla base destra della lemniscata, ad indicare che li è il luogo della linea meridiana. Si procede con linee orarie molto spaziate a causa della forte declinazione del muro e la quarta linea oraria dopo quella omessa delle XII, viene numerata con II. Seguono altre 11 tracce orarie in tutto dopo quella delle II, se si fa il conto di una ogni mezzora, si arriva con una "certa" precisione a quella delle VII. Il tracciato è comunque approssimativo. Qui si vede uno gnomone che avrebbe dovuto essere parallelo all'asse terrestre e invece pare essere quasi schiacciato sul muro, come se avesse ceduto sotto il proprio peso nel buco dove era conficcato. Sulla punta c'è una piastra rotonda con il foro gnomonico al centro.
I motti nel cartiglio in basso sono diversi: "Horas non numero nisi serenas" e " Perpetuo Vobis Hora Beata Fluat".

Meridiana di via Morgagni 23b in una foto relativamente recente, prima del restauro

Seconda meridiana di Via Morgagni 23b, con la lemniscata aggiunta. La prima meridiana sembra avere una bassa declinazione occidua mentre questa è fortemente declinante a ovest.

Seconda meridiana di Via Morgagni 23b vista laterale

Roma, Basilica costantiniana di S. Agnese fuori le mura, cortile con torre medievale

L'orologio solare che si vede sulla torre medievale nel cortile, è a dir poco anacronistico con l'intero complesso religioso monumentale della basilica costantiniana. Ricca, da perderci la testa, di reperti antichissimi, questo quadrante solare è realizzato in lamine di ferro sovrapposte ai mattoni della torre. E' relativamente recente e nulla di speciale. Due cerchi concentrici ravvicinati, fanno da scorniciatura ad un tracciato orario Astronomico di tempo medio, probabilmente dell'Etna, con linee orarie dalle 5 del mattino alle 2 del pomeriggio. La linea delle ore 12, essendo di tempo medio, non è verticale. Tutte le linee convergono nel centro orario dove lo gnomone come assostilo sembra mancare.

Roma, Via Pola

Un’altra meridiana misteriosa. Lo stile e la forma sono elementi che permettono di datarla ad un’epoca abbastanza recente, al massimo verso la fine dell’800. Un semplice tondo di intonaco con 11 linee orarie dipinte e un assostilo. Il mistero è dato dalla numerazione che totalmente insignificante essendo, molto probabilmente, il frutto di un restauro sbagliato. Essa può essere perfettamente sostituita con la numerazione che riteniamo giusta e che va dalle VI del mattino, alle IV del pomeriggio. La linea delle ore 12 (segnata con III!) è verticale e sta ad indicare che la meridiana segnava il tempo astronomico vero locale. Lo stilo, in origine assostilo, è molto incurvato verso il basso e lo stato conservativo del quadrante in generale è pessimo. E’ presente un motto latino (qui sotto evidenziato il giallo) che non è visibile per intero nella foto ma si riconoscere essere tratto da un *epitaffio* di un epigramma del poeta Ennio (239-169 a.C.):

Nemo me lacrimis decoret nec funera fletu
faxit. Cur? Volito vivus per ora virum.

Nessuno mi onori di lacrime né esequie di pianto
mi faccia. Perché? Vivo io vado volando per le bocche degli uomini

Roma, Chiesa della Santissima di Trinità dei Monti

La meridiana nel grande tondo del lato destro della chiesa della Santissima Trinità dei Monti, nell’omonima gloriosa piazza, è stata di recente resa di nuovo alla memoria dei posteri dopo che essa era totalmente scomparsa, ad eccezione del robusto ortostilo. A dire il vero, un paio di anni fa mi fu proposto l’incarico di restaurarla da una ditta privata che aveva in appalto il restauro dell’intero edificio.
Non essendo di Roma, e non intendendomi specificamente di restauri, passai la voce al collega Mario Catamo che fu felice di accettare al mio posto. A distanza di circa 2 anni, la meridiana risplende di nuovo come era una volta, in un restauro spartano e regolare che rispetta lo stato dei luoghi dell’originario quadrante solare, sia dal punto di vista decorativo che da quello puramente tecnico-gnomonico.

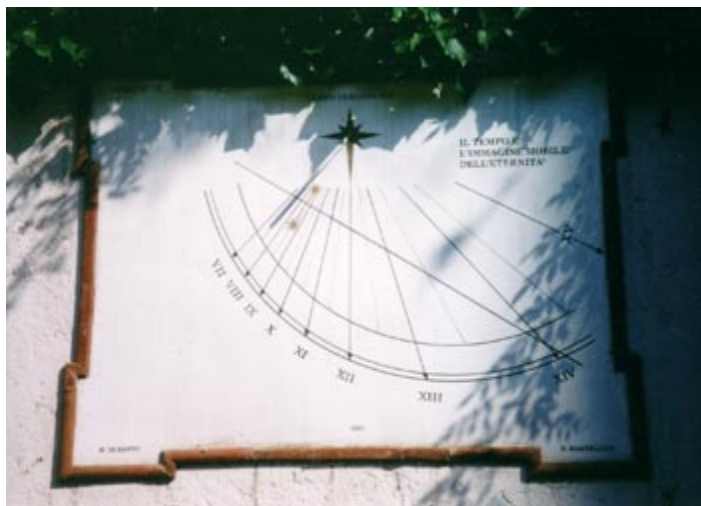
La realizzazione è stata possibile per mezzo di alcune importanti fotografie d’epoca che ritraevano il quadrante quando era ancora ben visibile il tracciato orario, che si è rivelato essere Italico (in numeri romani). Il quadrante ha una elevata declinazione occidentale ed è munito anche di 7 linee del sistema orario Babilonico che inizia il conteggio delle ore dall’alba a quella successiva. Manca la linea meridiana delle 12 vere, evidentemente omessa anche nell’antico.

Tutto il disegno è stato realizzato fedelmente a quanto si poteva dedurre dalle foto che mostravano il tracciato originale ed in perfetta proporzione con le dimensione dell’ortostilo che è rimasto lo stesso.

Meridiana Italica e Babilonica di Trinità dei Monti restaurata da Mario Catamo di Roma

Roma, Quartiere Coppedè

La meridiana del Quartiere Coppedè è molto bella perché unisce vari elementi che costituiscono il fascino della gnomonica, come parte della costruzione grafica che in genere viene eliminata, qui invece è stata conservata, sacrificando magari le linee di declinazione dei segni zodiacali eccetto quella equinoziale. Anche i tre globi con i circoli orari fanno un bell'effetto grafico, come il sole raggiante. Il quadrante solare è concettualmente semplice, formato solo dalle linee orarie astronomiche, dalle V del mattino alle II del pomeriggio, mostrando così una forte declinazione ortiva. Lo gnomone è costituito sia dall'ortostilo che dall'assostilo.

Roma, Palazzo Barberini (probabile)

Questa meridiana mi è stata segnalata da Grazia Gatti posta su un palazzo identificatocome “probabile Palazzo Barberini”. E’ di concezione moderna, ad ore astronomiche, molto declinante ad Est. La linea meridiana delle 12 è verticale e segna il tempo vero astronomico.

Roma, Piazza Capo di Ferro
Semplice meridiana ad ore astronomiche declinante ad Ovest. Presente assostilo e numeri romani.

Roma, Chiesa di S. Atanasio

Questa meridiana era poco conosciuta fino a quando l’ha incontrata Grazia Gatti. La sua bella foto ci permette di dire che si tratta di una meridiana importante, molto bella nella sua veste semplice e spartana. E’ una meridiana ad ore Italiche “da Campanile” e quindi realizzata approssimativamente nella seconda metà del XVII secolo, probabilmente da padri Gesuiti o religiosi che se ne servirono costantemente. Il fabbricato sottostante la meridiana che ne ostacola un po’ la vista, è probabilmente una realizzazione postuma, più recente. Le ore Italiche da Campanile erano quelle che facevano corrispondere la 24ma ora non con il tramonto del Sole, bensì con il crepuscolo civile, che avveniva circa mezz’ora dopo il tramonto del Sole, in modo da combaciare anche la preghiera dell’Ave Maria. In questo modo si spostava tutto il tracciato orario della meridiana mezzora avanti (verso la parte destra del quadrante, e l’intersezione della linea equinoziale con la linea meridiana non cadeva più sulla linea delle ore 18, bensì su quella delle 17,30. Il tracciato orario in questa meridiana è eccellente ed è opera certamente di un valente gnomonista dell’epoca.

Roma, Garbatella

Roma, Via Alba

Roma, Villa Doria Pamphili

Meridiana sfera armillare

Roma, Via Sulpicio Massimo

Antica meridiana quasi completamente distrutta

MERIDIANE SCOMPARSE e false meridiane

Roma, Villino Ximenes, Piazza Galeno, angolo Via Celso.

La bellissima abitazione dello scultore siciliano Ettore Ximenes. Fu terminato nel 1902, quindi la meridiana di cui oggi si vede solo ciò che resta dello gnomone, un lungo ferro piantato ortogonalmente al muretto.

Roma, San Pietro in Vincoli

Sul torrione dell’edificio religioso si scorge uno gnomone, probabilmente un vecchio ortostilo che serviva per una meridiana ora totalmente scomparsa

Roma, Via San Marino

Meridiana di decorazione su un’abitazione privata.

Roma, Fiumicino